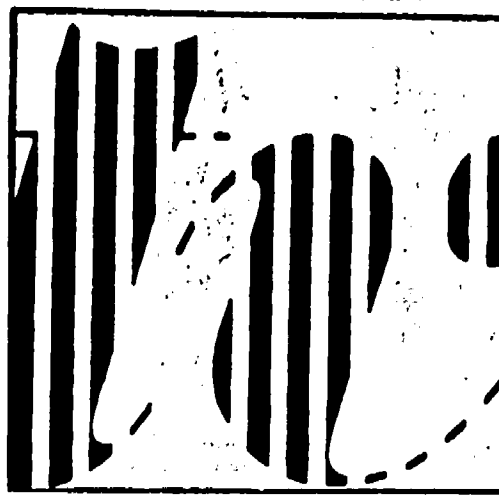




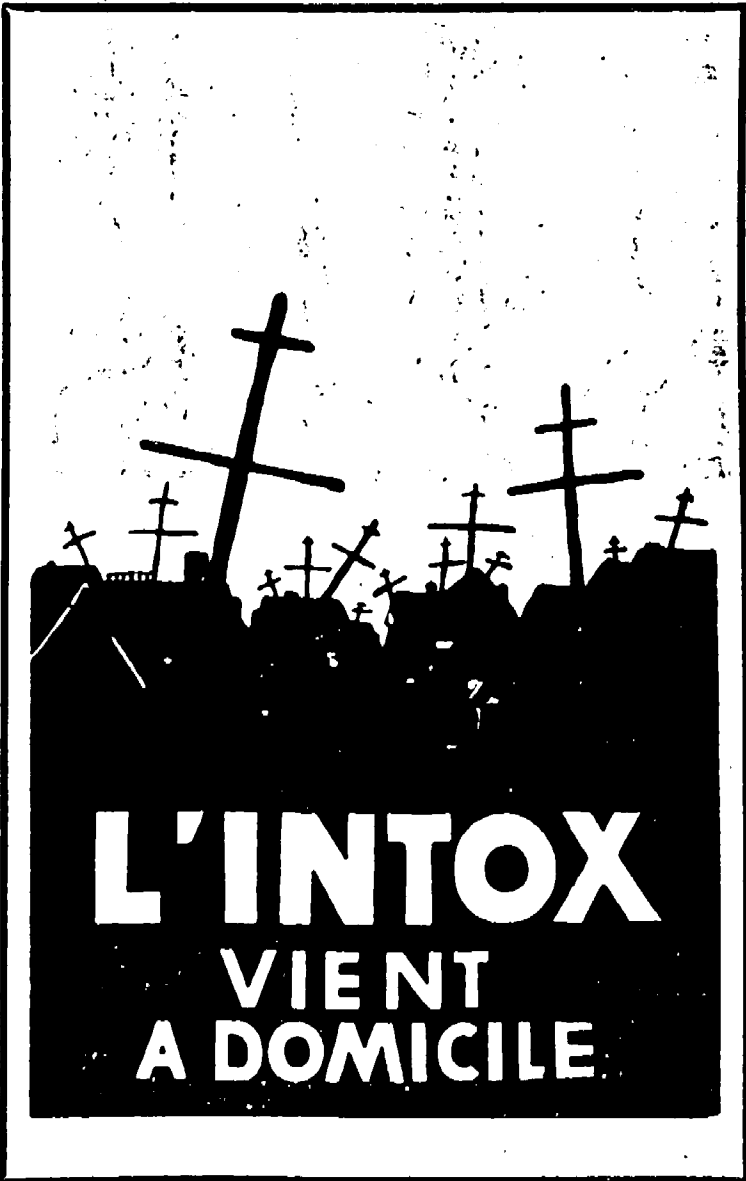
Domenica 18



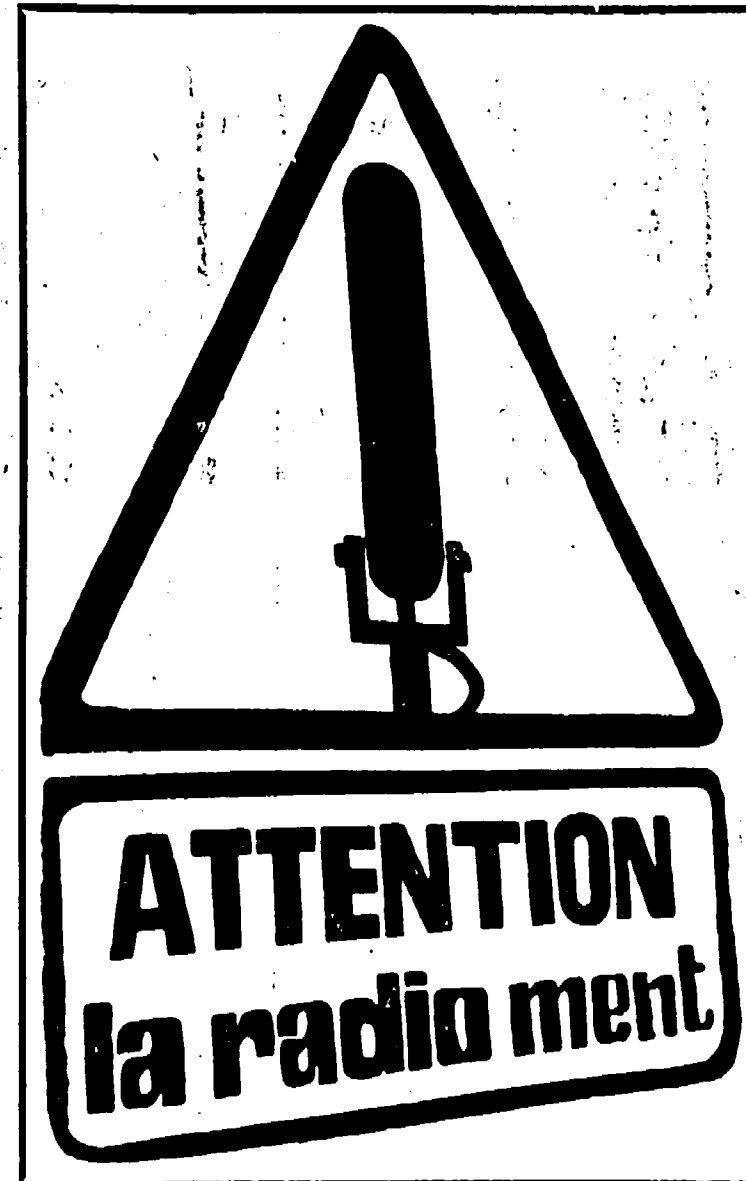
Lunedì 19



Martedì 20



TV: l'intossicazione viene a domicilio



Attenzione, la radio mente



Mercoledì 21

1° Canale

- 11.00 MESSA
12-12.45 LA TV DEGLI AGRICOLTORI
16-17 CAMAIORE: CICLISMO
17.30 LA TV DEI RAGAZZI
18.30 IERI E OGGI
19.45 TELEGIORNALE SPORT
20.30 TELEGIORNALE
21.00 IL FANTASMA GALANTE
22.00 PRIMA VISIONE
22.30 EUROPA DIMENTICATA
23.00 TELEGIORNALE

1° Canale

- 18.15 LA TV DEI RAGAZZI
19.45 TELEGIORNALE SPORT
20.30 TELEGIORNALE
21.00 IL FANTASMA GALANTE
22.00 PRIMA VISIONE
22.30 EUROPA DIMENTICATA
23.00 TELEGIORNALE

1° Canale

- 18.15 LA TV DEI RAGAZZI
19.15 ORIZZONTI DELLA SCIENZA E DELLA TECNICA
19.45 TELEGIORNALE SPORT
20.30 TELEGIORNALE
21.00 DONNA IN VESTAGLIA
22.30 TELEGIORNALE

2° Canale

- 18.30-20 LOANO: PALLACANESTRO
21.00 TELEGIORNALE
21.15 Vedette d'America
22.15 LA VIA DEL CORAGGIO
23.05 PROSSIMAMENTE

2° Canale

- 21.00 TELEGIORNALE
21.15 PRIMA VISIONE
22.15 Estate Musicale di Taormina
23.15 A TU PER TU

2° Canale

- 21.00 TELEGIORNALE
21.15 EUROPA GIOVANI
22.30 CIAO MAMMA



René Clair, regista di «Il fantasma galante»



Andréa Pagnani in «Donna in vestaglia»



Augustina Pancaldi

Un libro di Claude Frédéric uscito in questi giorni a Parigi

«Liberare l'ORTF»

La lotta di maggio dei giornalisti della radio-televisione francese raccontata in una cronaca che sembra un romanzo

Il ruolo delle stazioni indipendenti e la vendetta del potere

di Augustina Pancaldi

PARIGI, agosto. Nella Francia gollista il concetto di Stato come autorità nazionale suprema, teoricamente al di sopra dei partiti e delle parti, è inesistente. Il capo dello Stato, De Gaulle, è anche il capo di un regime fondato sulle sue personali concezioni del potere; il governo è emanazione diretta del capo dello Stato che nomina il primo ministro e approva o disapprova la lista dei ministri che quest'ultimo gli sottopone. Di conseguenza chi osa attaccare il governo o il regime viene accusato - e gli avvenimenti di maggio lo hanno ampiamente dimostrato - di voler attaccare le istituzioni dello Stato, quindi la Repubblica stessa.

Dal generale al particolare: domandando l'indipendenza dell'ORTF (Office de la radio television française) i giornalisti della radio e della TV francese si sono urtati a questo grande sofisma: l'ORTF è un servizio nazionale, quindi statale. Ma in Francia lo Stato è anche il governo e il regime gollista. Dunque l'ORTF è un servizio del governo e del regime. Di qui la feroce vendetta gollista contro i giornalisti che, tra maggio e giugno di quest'anno, sull'onda della grande rivolta studentesca ed operaia, erano scesi in sciopero per sette settimane allo scopo di conquistare il principio dell'oggettività dell'informazione, cioè l'indipendenza della radio e della televisione dal potere politico gollista: su 281 giornalisti partecipanti alla lotta 102 hanno ricevuto la lettera di licenziamento; e le rubriche d'attualità televisiva più popolari come «Zoom» e «Cinque colonne in prima» e «Panorama» e «Camera 3» sono state soppresses.

Le edizioni «Seuil» - alle quali si debbono alcune delle più interessanti pubblicazioni sugli avvenimenti di maggio (più di 35 libri) già usciti in Francia in due mesi - hanno pubblicato in questi giorni «Liberare l'ORTF» di Claude Frédéric: centocinquanta pagine appassionanti nelle quali l'autore racconta, giorno per giorno, la lotta

1° Canale

- 18.15 LA TV DEI RAGAZZI
19.45 TELEGIORNALE SPORT
20.30 TELEGIORNALE
21.00 ALMANACCO
22.00 MERCOLEDÌ SPORT
23.00 TELEGIORNALE

2° Canale

- 17.30-19 MILANO: NUOTO
21.00 TELEGIORNALE
21.15 Incontro con Carlo Lizzani (V)
23.10 CAPOLAVORI NASCOSTI



Silvana Mangano in «Il processo di Verona»

radio Nazionale

- GIORNALE RADIO: ore 7, 8, 10, 12, 13, 15, 17, 20, 23
6.30 Segnale orario - Musica stop (prima parte)
7.10 Musica stop (seconda parte)
7.47 Pari e dispari
9.00 Parole e cose
9.05 Colonna musicale
10.05 Le ore della musica (prima parte)
11.22 La storia della fotografia
12.05 Contrappunto
12.36 Sì o no
12.41 Quadernetto
12.47 Punto e virgola
13.20 Celentano presenta: Adriano-Club
14.00 Trasmissioni regionali
14.37 Listino Borsa di Milano
14.45 Zibaldone italiano (prima parte) Le canzoni del XVI Festival di Napoli
15.10 Zibaldone italiano (seconda parte)
15.41 Il numero d'oro
15.45 Un quarto d'ora di novità
16.00 Programma per i ragazzi
16.30 count down
17.05 Primo voi giovani
19.15 Schiavo d'amore. Romanzo di William Somerset Maugham
19.30 Luna park
20.15 Suonano le orchestre di David Rose, Carmen Cavallaro al pianoforte
21.00 Pagine da « Guglielmo Tell »
21.55 Musica della Romenia
22.30 I programmi di domani - Buonanotte

Secondo

- GIORNALE RADIO: ore 7.30, 8.30, 9.30, 10.30, 11.30, 12.15, 13.30, 14.30, 16.30, 17.30, 18.30, 19.30, 22, 24
6.00 Sveglia e canto
7.43 Billiardo a tempo di musica
8.13 Buon viaggio
8.18 Pari e dispari
9.05 Fantasia musicale
9.35 Gran Varietà, con Johnny Dorelli
11.00 Vetrina di « Un disco per l'estate »
12.00 Le canzoni della domenica
12.30 Orchestra, solisti e cori di musica leggera
13.00 « Il Gambero » quiz alla rovescia
13.35 La vostra amica Catherine
14.00 L'interart operistica
15.00 Pomeridiana
16.30 La corista (replica)
17.05 Musica e Sport
18.30 Buon viaggio
18.40 Bollettino per i naviganti
19.00 Arrivano i nostri (prima parte)
19.23 Sì o no
19.50 Punto e virgola
20.01 Arrivano i nostri (seconda parte)
21.00 I nostri sacri della « belle époque »
21.30 Musica discografica francese
21.55 Bollettino per i naviganti
22.10 Il gambero (replica)
22.40 Il tiro di jazz
23.00 Buonanotte Europa

Terzo

- 9.25 Edmondo De Amicis: memorie del sottoufficiale
9.30 « All'aria aperta »
10.00 Musica sacra
10.30 R. Schumann, G. Enescu
11.15 F. Listz, B. Smetana
11.20 P. F. Ciaikovski
12.00 S. P. Teleman
12.05 H. Haendel
12.25 Antologia di interpreti
14.30 M. Ravel
14.50 Capovolgimento del Novecento
15.00 « Sottosmozzato »
16.40 G. C. Wagenaar
17.00 Le opinioni degli altri
17.10 Giovanni Pascoli: Fuoribacco
17.15 Le Sonate per pianoforte di W. A. Mozart
17.45 J. Sibelius
18.00 Notizie del Terzo
18.15 Musica leggera
18.45 Max Lohse e la comunicazione di massa
19.15 Concerto di ogni sera
20.25 Vicina e difficile. Racconto per voci di Luigi Riccio
22.00 Il Giornale del Terzo
22.30 Kravtchenko
23.18 Rivista delle riviste

CONTROVIDEO

di Giovanni Cesareo

Gli «indici di gradimento» di Europa giovani sono piuttosto bassi: dunque, la rubrica non piace al pubblico, né agli anziani né ai giovani. Pure, si può essere sicuri che essa continuerà a vivere fino alla fine senza mutare minimamente registro. A che cosa servono, dunque, gli «indici di gradimento» e i sondaggi del Servizio Opinioni? L'interrogativo non è nuovo. In realtà, ai fini di eventuali «correzioni dei tiro», gli «indici» sono, nella maggior parte dei casi, inservibili a priori: infatti, quando arrivano, la trasmissione cui si riferiscono è già in archivio. Se si tratta di un ciclo, spesso il materiale è già stato da tempo registrato ed è praticamente impossibile modificarlo. Infine, anche quando - come nel caso di Europa giovani - si tratta di una rubrica settimanale ancora «aperta» (cioè in continua elaborazione), non se ne tiene conto. D'altra parte, c'è da chiedersi come se ne potrebbe tener conto. La rubrica «Don't place» - e va bene. Ma come si fa ad elaborare miglioramenti o modifiche in base a una indicazione insieme così netta e così vaga? Magari, gli autori pensano che a «non piacere» siano determinati elementi e determinati indizi - e invece, può darsi che proprio quello sia ciò che il pubblico «gradisce», mentre è all'indizio che non va in oltre, può darsi che il giudizio del pubblico sia determinato dalla novità dello spettacolo o del personaggio (è un caso assai raro ma è stato il caso di Paolo Villaggio ed esempio); insistendo, le cose vanno meglio. Il discorso riguarda tutti i programmi, quelli «aperti» e quelli «chiusi». Si dice: sia pure a posteriori, gli «indici di gradimento» possono costituire materia di riflessione per i programmatori. Ma come? Ciascuno può interpretarli come vuole. Prendiamo ancora il caso di Europa giovani. In sede di bilancio, domani, qualcuno potrà dire che gli «indici di gradimento» dimostrano che il pubblico non si interessa ai problemi dei giovani. Ed è vero il contrario: la rubrica Europa giovani piace il fatto è che Europa giovani non tratta i problemi dei giovani; i mistifici. Qualcun altro potrà dire che non piacciono i servizi che cercano un nuovo linguaggio televisivo. E così è vero: nemmeno questo: il fatto è che in Europa giovani non c'è la ricerca di un nuovo linguaggio, c'è solo il divertimento formalistico. E allora? Del resto, sappiamo bene come van-